

# La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Lunedì 21 Ottobre 2013

Numero XXV—2013

**Rocca Massima: Vincono Di Pofi, Pavani, Rinaldi/Cuccu e Cesaretti A.**

## EROICO D'UGO!

*Con la maglia iridata  
sfida la storia tra le colline toscane*

## 8x8: tra sport e amicizia



## Rinaldi Campione A1!

*Mancava solo la matematica: ora è ufficiale!*

### Pillola per Molinari!

*Dopo i "casi Luzi", dilaga  
il virus del "Naif 1.0"*



Stefano Molinari, per lui prima pillola...

### Pavani come 'Jena Plinsky'

*Di Pofi: "Jena è un duro!  
Può fare cose che ai  
comuni mortali  
sono negate!"*



"Jena Plinsky" e Gianluca Pavani:  
Due anime nella stessa persona...

### Impressioni tra gli ulivi...

*Fatiche, emozioni e  
incontri della nostra  
Maglia Nera...*



L'inconfondibile look Scauzzonico di Scatteia



# L'occhio del presidente



## Tra salite e prosciutti...

Carissimi Turbikers, Dopo la G.F. di Roma il gruppo turbike torna di nuovo ai Castelli Romani!

Infatti, la tappa di ROCCA MASSIMA prevede il passaggio dei Turbikers per la via Anagnina passando per Grottaferrata, i pratoni del Vivaro e la discesa delle Macere per poi risalire ad ARTENA dove è fissato il P.I. Da qui mancano circa 8 km per raggiungere il bivio di ROCCA MASSIMA con gli ultimi 9 km di cui 7,5 in salita!

Avevo previsto due partenze come al solito ma poi considerando il numero dei Turbikers presenti, avevo detto al mossiere di turno (Marco Paoluzzi) di farne tre, A2 alle 8,40; A1 8,50; infine gli E1-2 che erano i meno numerosi alle ore 9,00. Purtroppo gli A1 non hanno rispettato questo ordine e si sono accodati al gruppo A2. Questo avveniva alle ore 8,45 esatte, partenza da Videocamera. Certamente non sarà stato facile per il Mossiere trattenere gli E1-2 presenti perché alle ore 8,53 gli Elite sono partiti! Questo non va bene perché gli orari devono essere rispettati e soprattutto l'orario finale. Quindi, tutti colpevoli i presenti che conoscono le regole del gioco, con la speranza che capiscano e Tutti non commettano più questo errore!

Morale: CALIENDO è arrivato alle ore 8,56 e non ha trovato nessuno e quindi ha pedalato l'intero percorso da solo!

Pertanto, chiediamo tutti scusa a Emilio che è la sola vittima di questo increscioso contrattempo!

Ma veniamo alla tappa: Salita...salita...e ancora salita fino al sospirato arrivo di ROCCA MASSIMA!!!

Tutti insieme appassionatamente lungo il percorso fino ad Artena e poi...è tappa! Siamo in 35 con due speriamo futuri Turbikers : MARCUS CLAUDIA e CRISTIANO MARIO! Ci sono anche due vecchie conoscenze: CALABRESE e PETELLA e anche PROIETTI amico di Rotella che pedaleranno con valore fino all'arrivo.

Nell'E1 vince DI POFI che deve faticare per staccare i suoi avversari di

ROSSI a 5'48"; Poi, PIETRANGELI a 7'53"; Quindi MANARI a 10'; infine CALIENDO con il tempo di 2h 38'36".

Nella A1 Vittoria ex aequo per RINALDI e CUCCU in 2h22'!!! Terzo è CECCHETTINI a soli 30"! Poi CASTAGNA a 2'15"; Quinto è BERTELLI a 4"! Poi, MALTESE a 6'24"; Settimo POGGI a 29' (rientrato da un lungo letargo); infine in F.T.M. BALZANO.

Nella A2 Vittoria scontata per CESARETTI ALESSANDRO col fantastico tempo da E2 : 2h17'20'!!!! Al posto d'onore PRIORI a 16'! terzo è DATO a 19'41"; Poi TRAZZI a 20'47"; Quinto è CECANTI a 29'57"; Sesto è ORLANDO che viene raggiunto da CLAUDIA MARCUS e che per orgoglio maschile non...cede, ma chissà quanto avrà sofferto in quegli ultimi 600 metri!!!Solo Ottavo CESARETTI M. a 34'15" che tuttavia rimonta il più accreditato POGGI! Quindi SCATTEIA e LOLLI in F.T.M. Mentre PAOLUZZI ha fatto il Mossiere e quindi 3° posto!

Alla Tappa hanno partecipato CRISTIANO Mario che ha affrontato la salita finale da ultimo ma ne ha rimontati molti! Non ho il suo tempo di percorrenza ma sarà lui a trovarlo inserendosi fra i partecipanti Turbike. Stessa cosa per PROIETTI PAOLO che si è ben distinto; a

entrambi auguriamo un avvenire nel gruppo Turbike!!!

Arrivando per ultimo ho potuto constatare che il prosciutto è stato gradito da tutti e a tutti do appuntamento alla prossima tappa: ROCCA DI MEZZO NEL LAZIO per continuare a gustare lo stesso prosciutto!!!



Il presidente, Marcello Cesaretti

turno! Il tempo di Alessandro è 2h10'!!! al posto d'onore Antonio CRISTOFANI a 20"; Terzo MOLINARI a 1'; quarto LUCI a 5'24"!

Ottimo CALABRESE che ha concluso il giro con 2h 17' mentre PETELLA circa 4' in più.

Nella E2 nuova vittoria di PAVANI in 2h17'26'!!!! al posto d'onore in ex-aequo BUCCI-ROTELLA a 4'34"! Quarto è FERIOLI a 5'14"; Quinto

Marcello Cesaretti



# Pillole di meccanica



*Una "pillola" ... per prevenire una "supposta" ...*

Cari amici TURBIKE, credo proprio che Ale Luzi, con le sue inefficienze meccaniche da me sempre puntualmente segnalate (e per le quali ho tentato rimedi di vario genere che purtroppo penso resteranno privi di effetto) abbia propagato nel gruppo il contagioso, e molto pericoloso, virus "naif 1.0"! Infatti oggi il bravo Stefano Molinari si è presentato all'arrivo della tappa di Rocca Massima con uno scarpino rotto, in quanto negli ultimi chilometri di salita gli si era aperta la suola come quella di un clown!

Un paio di foto dimostrano quanto accaduto e le riparazioni adottate (prima spago, poi della risolutiva colla).

Caro Stefano, questa volta te la sei cavata solo con una "pillola", ma occhio al virus "naif 1.0", che se te lo prendi e ne combini un'altra dobbiamo passare alla "supposta"!

*Alessandro Di Pofi*



Alessandro Di Pofi



**Il precedente**



*In alto,  
una bella "pillola" per Molinari, che  
si spera possa prevenire interventi  
più invasivi (supposte, clisteri...)*

*A lato,  
Alessandro Luzi,  
Un caso disperato di recidività...*

17/11/2012



# Ciclovagando



## Compagni di "rinforzini"

Come sapete, spesso, alla fine di una nostra gara, propongo dei "rinforzini" sotto forma di km aggiuntivi rispetto a quelli programmati per l'uscita giornaliera.

si è messo a pedalare in tutte le salite affrontate insieme.

E mentre lo vedevo sfidare l'ultima ascesa, quella del Tuscolo mi è venuto in

lo, quale vuoi fare?"

E lui, serio in volto e senza mostrare il minimo segno di fatica dopo 2.000 metri di dislivello già pedalati, ha risposto in modo laconico: "La più dura...". Ed io, che prima di ricevere la risposta avevo già impercettibilmente puntato lo sterzo della bici verso Frascati (pensando, quasi sperando, di dover andare in quella direzione), a quel punto ho dovuto andargli dietro sulla salita che da Montecompatri porta al Tuscolo e sulla quale "la iena", pedalando più forte di me, mi ha pure staccato!

Insomma, come avrete capito, se volete un compagno di avventure tosto, chiamate Pavani-jena plinsky ed avrete pane per i vostri denti! L'unica cosa che vi chiederà in cambio sarà una sosta ad un bar per prendersi un cappuccino e poi una coca-cola, cosa che francamente non ho mai visto fare neanche ad un sudcoreano in gita al centro storico di Roma! Ma d'altronde "jena" è un duro e può fare cose che ai comuni mortali sono negate!



Ale Di Pofi e Gianluca Pavani, da oggi "Jena Plinsky"...

Alessandro Di Pofi

A queste mie proposte rispondono sempre prontamente, quando possibile, Ale Luzi, Leonardo La Vitola e Massimo Luci.

Ma oggi dobbiamo aggiungere alla "compagnia dei rinforzini" un altro agguerritissimo e tenace amico di pedalate, Gianluca Pavani!

Io e lui, in assenza di altri "seguaci", dopo la gara di Rocca Massima (che Gianluca ha interpretato da protagonista) ci siamo fatti un giro (Rocca Massima, Velletri, Via dei Laghi, Pratonì del Vivaro, Carchitti, Colle di Fuori, Rocca Priora, Montecompatri, Tuscolo, Anagnina, macchina) a me in parte sconosciuto che, tranne il traffico e le condizioni di certi tratti di asfalto, alla fine si è rivelato bellissimo!

Ma soprattutto quello che mi ha colpito è stata la caparbità con la quale Gianluca

mente un'illuminazione grazie alla quale ho trovato per Gianluca il giusto soprannome.

Infatti, pensando alla nutrita filmografia statunitense sugli "uomini duri", mi si è rivelata l'associazione Pavani-Kurt Russell e, più nello specifico, Pavani-jena plinsky, in ricordo del mitico personaggio interpretato da Kurt Russell nel film "1997 fuga da New York"!

Vi basti solo sapere che, una volta arrivati a Montecompatri, dopo la temibile salita, chiamata "il muro", che da Colle di Fuori porta a Rocca Priora e sulla quale a momenti ci lasciavo le penne (un avviso per Ale Luzi e tutti i "salitmani" che ancora non l'hanno provata: andatela a fare, ne vale la pena!), ho chiesto a Gianluca: "La salita che da Montecompatri porta direttamente al Tuscolo è più dura di quella che da Frascati porta al Tusco-



"Jena Plinsky"



# Grand Prix



## Una giornata da "eroici"

"Vieni a fare l'Eroica! È divertentissimo. Una bicicletta vecchia ce l'hai, basta lavarla e lubrificarla".

Ma quello che all'inizio sembrava bello e desiderabile è diventato presto difficile e faticoso. Devo cercare dove, anni fa, ho riposto i pedali, per poi scoprire che un'introvabile gabbietta Shimano si è rotta ed uno dei cinghietti è andato

tratti sterrati.

Che scarpe usare: quelle da ginnastica? Oppure le vecchie scarpe da bicicletta? E con quali tacchette? Ma non sarà pericoloso nei tratti più affollati avere i piedi legati ai pedali e le tacchette? E senza le tacchette e con le suole rigide e lisce non sarà difficile pedalare?

L'unica certezza è che la ma-

ha alcune stanze libere a 600 euro a notte (!). Riesco, con un po' di pazienza, a trovare su internet una stanza libera in un agriturismo non proprio vicino alla partenza, ma l'ultima difficoltà sembra insormontabile: il sabato c'è l'allerta meteo. Piove ininterrottamente per più di trenta ore e, proprio in Toscana, la macchina di due turisti stranieri viene trascinata via

stella.

Verso le 6, nel buio e nella nebbia, la strada si anima di centinaia di luci che vengono verso di me: sono gli eroici che dovranno percorrere 205 km e rimanere in sella per più di dodici ore che, partiti prima dell'alba con il fanalino montato, hanno già affrontato la salita sterrata del Brolio e corrono in silenzio verso Siena.



*Gli "eroici" si avviano ad una giornata d'altri tempi*

perso.

Forse è il caso di rimontare il manubrio e la sella originale che però è meno comoda. Dovrei cambiare anche il nastro e dargli lo stesso assetto della bici che uso solitamente, registrare il cambio e ..... quel rumorino al movimento centrale non l'avevo mai notato. I copertoncini forse è meglio sostituirli in vista dei lunghi

glia di LANA da campione del mondo me la presta Giancarlo Cecchettini.

Poi, trovare un posto per dormire non è facile. Faccio decine di telefonate e mi rispondono sempre che è tutto prenotato da un anno per una "gara ciclistica" e non riesco ad ottenere nessun aiuto concreto dall'ente turistico; c'è soltanto un castello, molto bello, che

dall'esonazione di un torrente! L'organizzazione conferma, comunque, la partenza perché non è possibile rinviare la manifestazione quando centinaia di persone sono venute da 20 paesi esteri per partecipare.

La mattina di domenica, quindi, sveglia alle 5 e si parte per Gaiole in Chianti mentre in lontananza ci sono ancora i lampi ma, in alto, brilla una

A Gaiole albeggia ed il cielo sembra finalmente (parzialmente) sereno. Il paese è grazioso e c'è un mercatino fornitissimo di ogni possibile pezzo di ricambio per bici d'epoca. Le strade sono popolate da migliaia di matti, persone in bici o a piedi quasi tutte in abiti d'epoca, da ciclista, da soldato, da pompiere, da sposi, da contadino, da prete. Mia moglie, che mi accompagna, riesce a trovare, grazie al diluvio del giorno prima, un posto sul pulmino che farà il "giro dei ristoranti" e potrà dedicarsi alla fotografia. Tutte le immagini scattate sono all'indirizzo <http://www.flickr.com/photos/quiddivinum/se>

[ts/72157636280411245/](http://www.flickr.com/photos/quiddivinum/se/72157636280411245/). Per una serie di favorevoli coincidenze ci incontreremo a tutti i ristoranti ed arriveremo insieme a Gaiole a fine mattinata.

Alle 8.30 iniziano le partenze "alla francese" per il percorso di 75 km, di cui circa la metà su strade bianche. Il cielo diventa azzurro e i panorami dai punti più elevati delle alture

**Segue a pagina 6**

Segue da pagina 5



Il "Campione del Mondo" Paolo D'Ugo

sono mozzafiato. Le ville ed i casali sono immersi tra le vigne e gli oliveti, mentre in lontananza, in pianura, si intravede Siena. Ogni ciclista che mi affianca dice: "Caspita! Ho sorpassato il campione del mondo!".

La prima sosta si fa a Radda in Chianti per la "merenda": pane e olio, pane vino e zucchero, pane e nutella o marmellata, panforte, frutta. Massimo Mignanelli, il giornalista del Tg1, con il suo operatore, invece di lavorare mangiano a quattro ganasce.

Ancora salite sterrate lunghe chilometri dove sono decine i ciclisti che bucano e devono fermarsi a cambiare il tubolare (non c'è assistenza meccanica all'Eroica).

Entrando a Panzano un omeone suona una tromba e grida ai ciclisti di lasciare i pedali e prendere un bicchiere di vino rosso con pane e finocchiona o lardo. La partenza nel paese, in salita ripidissima e con il vino in corpo, è subito impegnativa. Segue la temibile salita della Volpaia, dove moltissimi scendono dalla bici e prose-

guono a piedi. Arrivati in cima (giusta per la maglia di lana) e non m'importa quando capisco che per coprire meno di ottanta chilometri ho impiegato più di 5 ore. Decido di rinunciare al pasta party per non esagerare e accelero il rientro a Roma perché, alla fine, è cominciato a piovere.

La sera, già a casa, telefono ad alcuni amici che hanno scelto il percorso di 135 km e scopro che sono da poco arrivati al traguardo, al buio, e rientreranno a Roma dopo cena.

La bicicletta storica (o solo vecchia) torna in garage coperta di polvere e di una crosta di fango argilloso che aderisce perfettamente ai freni, al cambio e a tutti gli ingranaggi. Bisognerà trovare ancora un po' di tempo per lavarla. Se lo merita.

Paolo D'Ugo

L'arrivo a Gaiole è in un clima di festa di paese. Il cielo è rimasto



Panini, tubolari e maglie di lana: rivive il vecchio ciclismo.





# Grand Prix



## 8x8: una giornata di sport e amicizia



Alessandro Luzi, 2° classificato

Metti insieme una bella giornata di sole, una salita dura come Saracinesco e tante persone con voglia di giocare e divertirsi: ecco l'essenza della "8x8 Saracinesco".

Se poi aggiungi un organizzatore come Stefano, perfetto nell'organizzare, promuovere e coinvolgere ecco che la giornata finisce per superare

ampiamente le aspettative di chi, come il sottoscritto, vi partecipava per la prima volta. Una schiera di contendenti di tutto rispetto aggiunge quel pizzico di pepe alla giornata: Oltre ai Turbike del presente (Luzi e La Vitola) e del recente passato (Delfini Giorgio con papà Graziano e Sara) molti altri nomi di spicco come il vincitore in carica Piccolino, determinato a difendere il titolo, Salvatore Bonelli e "Luca One" oltre al pittoresco e simpaticissimo Antony, il cui completino non ha nulla da invidiare alle migliori interpretazioni Scauzzoniche del Turbike.

L'uomo da battere però è Emanuele Orsini, 6° alla GF di Roma, troppo forte anche per il sottoscritto che comunque non si è risparmiato e l'ha attaccato a fondo nei primi km di ascesa concludendo con un dignitosissimo 2° posto (9° La Vitola)

La giornata si conclude con premi ed un generoso rinfresco offerto ancora da



Stefano La Cara

Stefano, al quale va un grazie speciale e l'augurio, nonché invito, a riorganizzare presto giornate belle come questa!

Alessandro Luzi





# Miscellanea



## Di tutto un po'...

Questa non sarà la solita Miscellanea perchè la Maglia Nera vuole trasferire agli amici Turbikers le impressioni riportate durante la prima salita alla Vetta Pontina, Rocca Massima, così chiamata;

Nel venire da Artena la giornata sembra uggiosa, ma arrivato a Giulianello e guardando in alto, il cielo si stria di azzurro e Rocca Massima mi appare alta, molto alta, aggrappata ad uno sperone calcareo, cintato tutt'intorno dagli ulivi;

Lasciata la provinciale Artena -Giulianello, subito uno strappetto complicato da un TIR che sta accostando, in retro-marcia, come fosse una Cinquecento;



Rocca Massima, "cintata tutt'intorno dagli ulivi"

L'uomo a terra che aiuta la manovra mi fa:

Statte attentu! e mi invita ad allargare a sinistra, contromano;

Lasciato il TIR, la strada assume l'andamento "mangia e bevi" come direbbe il mio amico ciclista messinese, Francesco Arcanà, quando c'è discesa e salita, ma attraversata la contrada, (Boschetto?) la strada si inerpicca e discese non ce ne sono più, e quindi Rocca Massima (che in origine prese il nome dal castello che fu costruito attorno al 1200 sul mone Massimo) aspettami che fra poco arrivo;

La pendenza è costantemente dura, 6-7-8 %, dice la mia Scauzzonica Livella sul manubrio, la mia tripla sia benedetta! procedo senza strappi e lo sguardo si allunga fino alla prossima cur-

va, che, tornante, o non tornante, un poco mi aiuta;

Raggiungo una deviazione sulla sinistra, con un cartello a bandierina, che recita "la chiusa";

Oltre la deviazione si vedono solo ulivi e così, mentalmente, faccio un gemellaggio con Fulignu lu Centru dellu Munnu dove sono nato, appena 70 anni fa, e dove le terre coltivate ad ulivo sono chiamate Chiuse;

Proseguo e sento colpi di fucile ripetuti, mi dovessero impallinare! Vedo però un cartello che indica un poligono di tiro al volo, mi rassicuro; e proseguo contento perchè adesso sono accompagnato da una cagnetta che a, dimostrarmi tutta la sua ammirazione, scodinzola e pensate, mi precede senza difficoltà, annusando a bordo strada le sue tracce o di qualche suo recente amante;

Facciamo circa due km insieme, e io sono preoccupato per le macchine in senso contrario, così le dico "Bobie" stai attenta, ma poi silenziosa inverte la marcia e non la vedo più;

Incrocio la macchina dei vigili urbani di Rocca Massima ed al volo chiedo: quanto manca al paese?

**Segue a pagina 9**



Segue da pagina 8

Il vigile mi risponde ,5 Km; Ma come ? se ho appena superato il cartello dei 7 Km? Ma dove lo metti il piacere ,un po' sadico,di uno che sta in macchina e vede un poveraccio che si sprema su una bici!

Mi superano 3 ciclisti e mi danno l'informazione giusta ,sono a circa 2 Km dal paese;Mi dico ,dai Claudio che ce l'hai fatta ormai! Dalla rapidità con cui si allontanano realizzo la prodigiosa Mia Velocità 6-7-8 Km all'ora; E così ,quasi con sorpresa, mi rendo conto che sono arrivato alla piazzetta del paese;Entro nel Bar che ha un nome altisonante, (Montano del Principe),per il mio abituale succo di arancia rossa, ed alla cassa, dietro a Mauro ,(il nome me lo dirà dopo)posso ammirare un cartello che così recita:

IN QUESTO LOCALE:

UN GIORNO SI' ED UN GIORNO NO

SI FA CREDITO

SI CAMBIANO ASSEGNI

SI FUMA LIBERAMENTE

ATTENZIONE : OGGI E' IL GIORNO NO

Naturalmente pago, e ci facciamo una bella risata;Uscito dal Bar riconosco il Sindaco di Rocca Massima ,Angelo Tomei,la cui immagine avevo visto visitando il giorno prima il Portale del Comune;

E bla,bla,bla ,finisce che il Sindaco ci omaggia di alcune copie del dvd che magnifica la storia e la bellezza di Rocca Massima;

Nel frattempo sono arrivati i prodi Turbikers,adrenalina al massimo,battute ,scherzi,foto, ma soprattutto sotto con "lu prusciuttu",che come era comparso,scompare;

E , via! per il ritorno a casa ,in attesa della prossima uscita!



Claudio Scatteia sul traguardo di Rocca Massima

Ma ,e Miscellanea ? ecco qua:

*"Alla Rocca ci piove e ci fiocca , e quando non ci pioveva lo vento se la porteva..."*

Claudio Scatteia  
alias "La Maglia Nera"





# "Il pioniere"

Alla scoperta della prossima tappa

## 19° TAPPA: Castel Madama - Rocca di Mezzo

Il finale si stagiona si percepisce anche dalle tappe, che si fanno via via meno dure.

Rocca di Mezzo, riproposta per il 3° anno di fila, è praticamente una cronoscalata, visto che il P.I. è posto ai piedi dell'ultima salita.

Poco da dire quindi sui primi 33km di tappa: Sambuci, Tiburtina, Sublacense, Madonna della Pace.

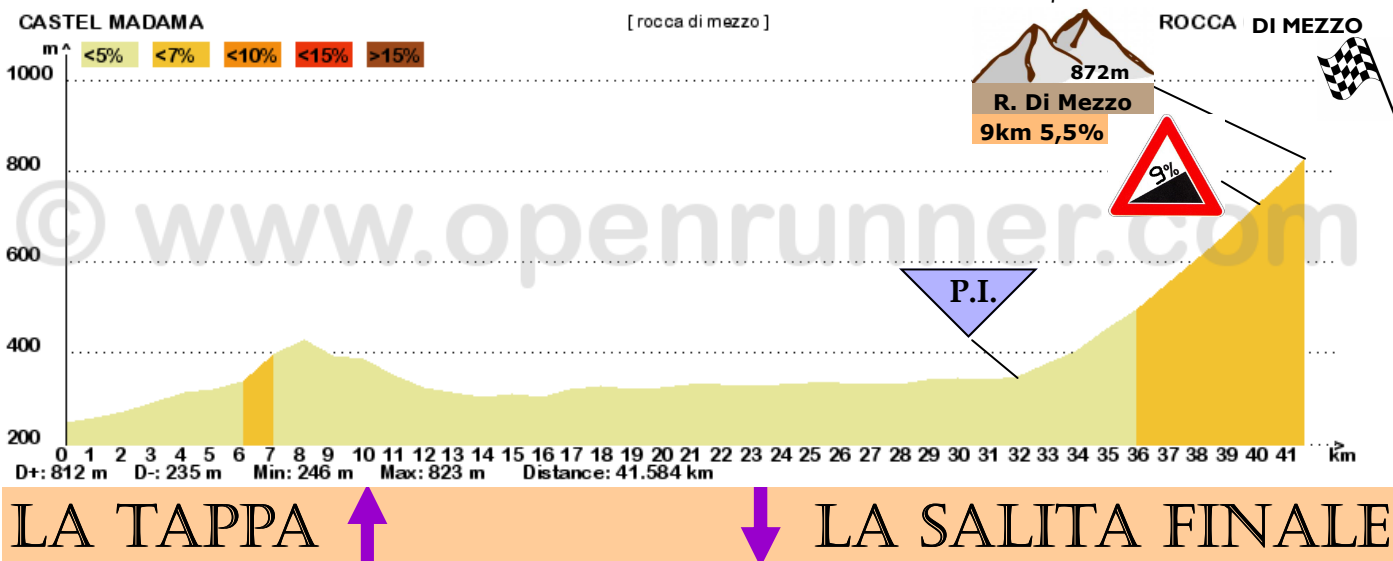
I primi 6 km della salita verso Rocca di Mezzo sono il trionfo della regolarità con

una pendenza sempre compresa tra il 4,5 e il 5,5%. Mai la salita supera il 6% in questa parte, piacevole e pedalabile.

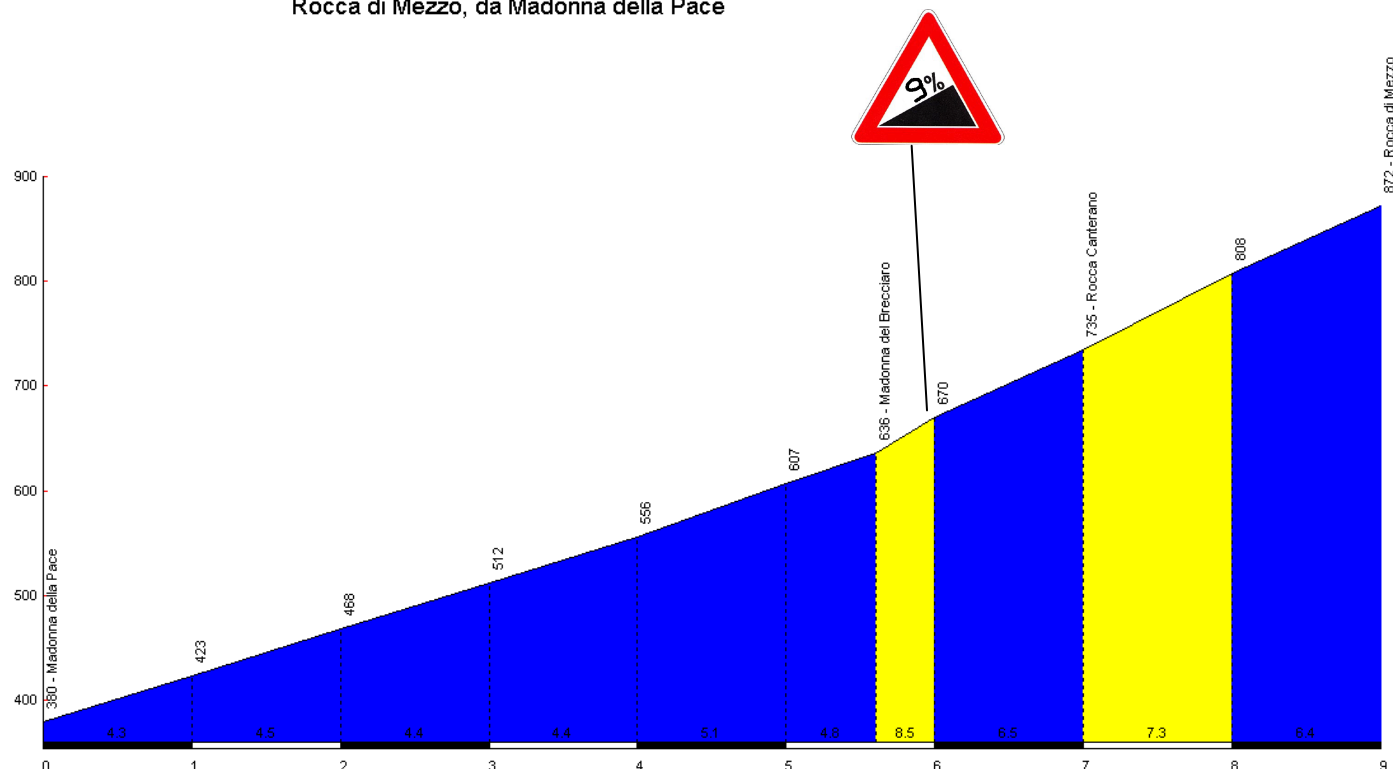
Il finale, 3,3km, non è dei più duri ma nasconde qualche insidia: dopo il bivio per Rocca Canterano prima, ed al passaggio nella stessa poi, si incontrano due tratti all'8-9%. Da Rocca Canterano a Rocca di Mezzo si continua sempre intorno al 7%, fino al traguardo, posto prima del paese. Tappa da distacchi contenuti.



Lo spettacolo di Rocca Canterano



Rocca di Mezzo, da Madonna della Pace



# Scatti matti





*Una foto  
per la storia*



*Colonnello e Campione!*



*Dopo la superiorità imposta sulla strada,  
per Rinaldi arriva anche la certezza matematica!  
Ora il Colonnello si gode il meritato trionfo,  
in attesa del verdetto Cesarettiano circa il suo futuro... (Elite...?)*